



Il caso Nel 1998 il napoletano Signore svelò con Dal Sasso, oggi responsabile del Museo di Storia naturale di Milano, il primo esemplare italiano

# Scoprì «Ciro» ma è senza lavoro Il dinosauro non gli evita la fuga

DI ANGELO LOMONACO

L'enorme lasso di tempo, 110 milioni di anni, trascorso da quando **Ciro** sbucò dal suo uovo fa sembrare ancora più effimera e breve la durata della popolarità di Marco Signore. Nel marzo 1998 lo studioso napoletano firmò con il collega Cristiano Dal Sasso, oggi responsabile del Laboratorio di Paleontologia del Museo di Storia naturale di Milano, l'articolo di copertina di *Nature* che svelò al mondo la scoperta del primo dinosauro italiano. Nel gennaio 1999 **Ciro** finì su un'altra notissima rivista specialistica, *Science*. Tredici anni dopo la rivelazione, pochi giorni fa Dal Sasso ha presentato nel capoluogo lombardo un volume di 300 pagine firmato con Simone Maganuco, un altro paleontologo del Museo milanese, dal quale si evince inequivocabilmente che il piccolo *Scipionyx samniticus* trovato a Pietraraja, vicino Benevento, è il dinosauro meglio conservato al mondo. L'unico fossilizzato con gli organi interni, il primo a poter essere sottoposto a una vera e propria paleo-autopsia. Che ha rivelato i contenuti dei suoi ultimi pasti. Una sardina, un piccolo rettile, un altro pesce, la zampa di una lucertola. Il dinosauro neonato non ebbe il tempo di digerirla: vento e acqua lo sottrassero alla vita e finì immobilizzato per milioni di anni nel

fondo fangoso del mare che lentamente è diventato roccia. Ma, mentre di **Ciro** si conoscono tantissimi dettagli, si sono pressoché perse le tracce di Marco Signore. Al tempo della scoperta, lo studioso napoletano era uno studente. «Ciro — racconta — fu l'oggetto della mia tesi di laurea in Scienze naturali. Il mio relatore era un professore greco, Anastasios Kotsakis, che allora insegnava alla Federico II e oggi è a Roma. Era l'unico docente disponibile a



**Il piccolo Scipionyx samniticus trovato a Pietraraja è, al mondo, quello meglio conservato**

lavorare sui fossili, ma in realtà si occupa di mammiferi e non di dinosauri. Infatti, dopo la laurea, andai a fare il dottorato a Bristol, in Inghilterra, con il professore di paleontologia Michael Benton. Il mio errore è stato di tornare in Italia». Un errore? «Sì. Sono tornato perché mi fu ventilata una possibilità, non a Napoli. Ma gli esiti dei concorsi qui non sono determinati da curriculum e bravura... lasciamo perdere». Sta di fatto che Signore ha avuto un assegno di ricerca e un inca-

rico dal 2001 al 2006 all'Università del Sannio e ha tenuto moltissime conferenze. Membro di numerose società scientifiche nazionali e internazionali, è referente paleontologico per la National Geographic Italia, ha tenuto corsi di aggiornamento per gli insegnanti e pubblicato vari articoli specialistici. In seguito ha organizzato le due mostre sui dinosauri tenute a Città della Scienza. Oggi è membro dell'Associazione naturalistica Zoon e fa la guida al Museo Zoologico della Federico II. «Attività che mi piace molto, però è un lavoro precario e non ga-

rantisce grandi introiti», dice. E aggiunge: «Mi fa piacere che Cristiano abbia avuto la possibilità di continuare a studiare **Ciro**. Non ho ancora letto la monografia appena stata pubblicata, però alcune delle cose di cui si parla erano già note. Certo non è normale che la prima pubblicazione scientifica completa esca solo oggi. Come mai? La ragione più ovvia è politica: in Italia si fa pochissima divulgazione. Eppure abbiamo reperti e studiosi notevolissimi. Faccio un solo esempio. Pochissimi sanno che un esperto ha scoperto come sono morte le persone a Pompei e Ercolano: sono letteralmente esplose a causa dell'altissima temperatura. Si chiama Pierpaolo Petrone, studio gli scheletri ed

**Lo studioso campano, precario, a fine agosto si trasferirà in Svezia per cercare sistemazione**

è il curatore del Museo di Antropologia dell'Università Federico II». Per assecondare la propria passione per la divulgazione scientifica, Signore ha anche pubblicato una collana di sei volumi dedicata a «I dinosauri», uscita in Italia per Jaka e tradotta in cinque lingue. «A me piace molto e lo faccio anche in ambito archeologico e di storia medioevale. Il migliore è Piero Angela, nessun altro è alla sua altezza». Rimane il problema che in Italia, Piero Angela a parte, pochissimi riescono a fare divulgazione. «Infatti a fine agosto mi trasferirò in Svezia: cercherò di entrare al Museo di Scienze naturali di Stoccolma». Una scelta non proprio facile a 40 anni, ma forse non è facile neppure vivere nella precarietà. Ma lì farà freddo. «A me piace, ed è un paese davvero civile. È un amore che ho da anni, ci sono stato varie volte, anche a lavorare part-time. Ho contatti, ora attendo i concorsi. Lì — conclude Signore — prendo sul serio la divulgazione».



D'altri tempi **Ciro**, il piccolo dinosauro sannita. Nel tondo, Marco Signore ripreso con lo scheletro di un Tuxuxuara, uno pterosauro estinto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto Il software di Visaggio piace a Ibm. Che lo chiama a New York

## L'asta del pesce va sul web

Aste virtuali per velocizzare le procedure di vendita del pesce, facendo incontrare, più direttamente offerta e domanda. È il progetto innovativo, curato da Giuseppe Visaggio, professore di Ingegneria del software al dipartimento di Informatica dell'Università di Bari, che ha attirato la curiosità degli americani. Venerdì il professore è stato chiamato a New York, dall'Ibm per illustrare le potenzialità della sua idea. Il progetto, che ha portato già risultati tangibili, ha coinvolto il mercato ittico di Manfredonia, il più importante della regione Puglia e che mediamente gestisce all'anno 100mila tonnellate di pescato. Direttamente dai pescherecci grazie all'utilizzo di sistemi semplici e immediati, i pescatori sono in grado di attivare aste virtuali che indicano a grandi linee il numero e la tipologia dei lotti per la grande distribuzione. Dall'asta virtuale si passa quindi all'asta reale che assegna direttamente i lotti alla grande distribuzione, ai venditori al dettaglio, agli enti no profit.

Da questa impostazione delle attività deriva anche tutta la catena logistica: dalla dimensione al numero delle casse alla consegna

ai destinatari. In sostanza, il programma consente una previsione automatica delle risorse necessarie. Grazie a questo modello le aziende riescono a ottimizzare i costi relativi all'acquisizione dei prodotti, comprando direttamente le soluzioni come servizi. L'intera infrastruttura è completamente aperta, basata su tecnologie Linux, Open Standard, e su tecniche avanzate di virtualizzazione, grazie a soluzioni che consentono sempre prestazioni ottimali a seconda delle esigenze delle singole aziende che aderiscono ai servizi. Un processo analogo sta coinvolgendo anche la filera del vino: dalla produzione, alle cantine, all'imbottigliamento, alla vendita. Una volta a regime, si potrebbe arrivare a produrre fino a 2 milioni di ettolitri annui.

Il progetto del professor Visaggio rientra in Daisy-Net, nodo pugliese del centro di competenza ICT Sud, il consorzio nato nel

2006 dall'unione di aziende e università di 5 regioni del Sud Italia, che sta avviando una serie di iniziative lungimiranti con grandi potenzialità. Daisy-Net dispone di un'infrastruttura tecnologica avanzata, il cui cuore è un mainframe Ibm System z, modello Business Class, dotato di due tipi di processori: quelli dei mainframe tradizionali e quelli "specializzati" che eseguono carichi di lavoro Java, Linux o Data Base. Visaggio ha quindi promosso la creazione di un ecosistema digitale con componenti eterogenee per utilizzatori altrettanto eterogenei. La comunità che ha costituito e alimenta questo sistema sono i soci di Daisy-Net, gli Atenei pubblici e un rilevante numero di imprese. Questo serbatoio di competenze — specialistiche e di settore — e di soluzioni oggi può essere sfruttato in maniera semplice da piccoli e medi imprenditori. L'utilizzo di tecnologie aperte favorisce inoltre processi di collaborazione, che si traducono in portali e siti web, sistemi di e-commerce, nuovi modelli di business per aggregare e condividere conoscenze, idee e capacità.

SAMANTHA DELL'EDERA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'autore di *Indagine su Gesù*  
100.000 copie e 12 edizioni

# ANTONIO SOCCI

## LA GUERRA CONTRO GESÙ

Nel mondo i cristiani sono oggetto di persecuzioni e massacri. L'Occidente ammette un unico pregiudizio: quello contro la Chiesa.

Questo libro ha il coraggio di dire basta.

Rizzoli